

GREEN ECONOMY Terza regione in Italia per numero di imprese

Nel Lazio l'impresa è verde

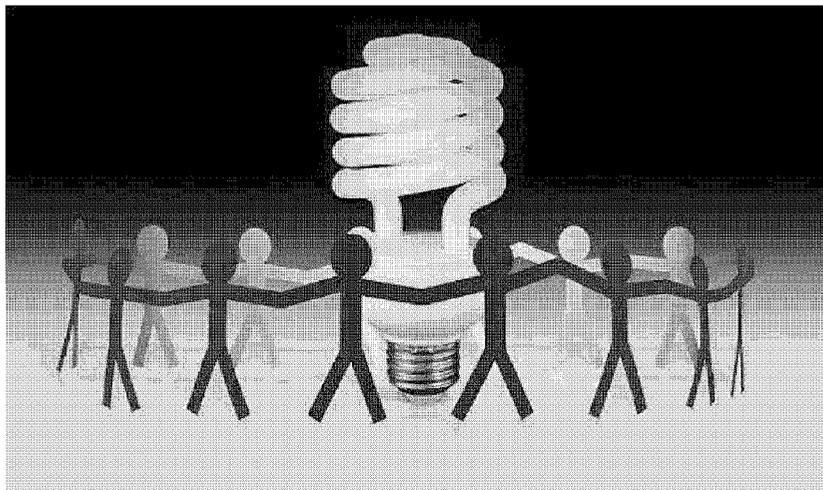
A Frosinone ce ne sono 2.949 delle 33.028 che insistono sul territorio

Fondazione **Symbola** e Unioncamere hanno presentato ieri a Roma il rapporto GreenItaly 2012

Il Lazio investe in sostenibilità. Con 33.028 imprese green, il 24,5% della regione, è al terzo posto in Italia per numero assoluto di imprese che hanno investito nell'ultimo triennio (o investiranno entro l'anno) in tecnologie e prodotti verdi.

Per quanto riguarda le province, Roma si colloca al primo posto con 23.756 imprese green, equivalenti al 24,2% del totale delle imprese della provincia. Seguono Latina con 3.917 (27,7%), Frosinone con 2.949 (24,5%), Viterbo con 1.709 (23,9%) e Rieti con 697 (22,4%).

Dalla chimica alla farmaceutica, dal legno-arredo all'high-tech, dalla concia alla nautica, passando per l'agroalimentare, l'industria cartaria, tessile, edilizia, per la meccanica, l'elettronica e i servizi. Oltre che i più classi-



Sono molte le declinazioni della green economy italiana. Un filo verde e dinamico che attraversa e rende più competitivi tutti i settori della nostra economia

ci settori delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica, del ciclo dei rifiuti e della protezione della natura. Tante sono le declinazioni della green economy italiana. Un filo verde e dinamico che attraversa, innova e rende più competitivi tutti i settori della nostra economia, compresi i più maturi e tradizionali. È quanto emerge dal rapporto GreenItaly 2012 che fondazione **Symbola** e Unioncamere hanno presentato ieri a Roma. La peculiarità della green economy italiana, infatti, sta pro-

prio nella riconversione in chiave ecosostenibile anche dei comparti tradizionali dell'industria italiana di punta. Il paese ha sviluppato in maniera diffusa nelle sue imprese e nei territori una reinterpretazione della green economy del tutto particolare, che incrocia le vocazioni delle comunità con la tecnologia e la banda larga, la filiera agroalimentare di qualità legata al territorio con il made in Italy e la cultura. Non è un caso se l'Ocse, nel recente rapporto sull'innovazione nei diversi

paesi aderenti all'organizzazione, ha rilevato come nell'ultimo decennio le attività di ricerca nel campo delle tecnologie legate all'ambiente hanno sviluppato per il nostro paese una vera e propria specializzazione. Con riflessi positivi sulla creazione di nuova occupazione: basti pensare che circa il 30% delle assunzioni non stagionali programmate complessivamente dalle imprese del settore privato per il 2012 è per figure professionali legate alla sostenibilità.

